

SENZA CONFINI

Tra nord e sud

A cura di SERGIO ROIC

Entrambe le città sono considerate capitali economiche dei rispettivi Paesi. Tra le macroregioni pronte allo scenario globale-locale un Ticino che dovrà interpretare positivamente le nuove opportunità

L'asse Milano-Zurigo corre tra due eventi

Alptransit ed Expo 2015 ridisegnano i rapporti fra l'Italia e la Svizzera

Qualcosa si muove sull'asse fra Milano e Zurigo. Due fra i dieci principali poli economici del continente entreranno in stretta sinergia in concomitanza con due grandi progetti: Expo 2015 che si terrà a Milano e la trasversale Alptransit, il cui tunnel di base sotto il Gottardo verrà inaugurato subito dopo. Due eventi globali e trascinanti che scuoteranno, se-

condo la sindaca di Zurigo Corine Mauch, anche la politica svizzera, un modo per ribadire la crescente importanza dei rapporti Svizzera-Italia. Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia e recentemente nominato commissario generale di Expo 2015, la controparte che Il Caffè ha sentito a proposito dei due progetti che caratterizzeranno fortemente anche il Ticino nel prossimo avvenire, annuncia che il progetto Alptransit

sarà sostenuto fortemente dall'Italia del Nord. Le premesse "in cielo", è il caso di dirlo, sono ottime e di grande significato economico e culturale. Ritornando sulla "terra" ticinese, non resta che chiedersi se la politica e la società del nostro cantone sapranno interpretare positivamente il nuovo scenario globale-locale di cui faranno parte fra breve. Zurigo e Milano ci stanno già pensando. Concretamente.

Corine Mauch

Cinquantun anni, socialista, dal maggio 2009 è sindaco di Zurigo. Apertamente omosessuale è stata eletta con il 58 per cento dei voti

Corine Mauch

“Esposizione e tunnel sono grandi chances”

Sindaco Mauch, la città di Zurigo mantiene buoni rapporti con il Sud Europa, in particolare con l'Italia. Qual è la vostra opinione sulla grande esposizione “Expo 2015, nutrire il pianeta” che si terrà a Milano?

“Per tradizione, Zurigo ha uno stretto rapporto con l'Italia. Ciò viene evidenziato bene anche al giorno d'oggi dalle italiane e dagli italiani che compongono il secondo gruppo di origine straniera per numero e importanza a Zurigo e hanno molto contribuito in questi ultimi anni alla qualità della vita e a un flair quasi mediterraneo che ormai permea la città”.

Zurigo è concretamente interessata a Expo 2015?

“Ci rallegra quindi molto il fatto che la prossima World Expo si terrà proprio a Milano, in Italia. Il tema dell'esposizione, nutrire il pianeta, è pure azzeccato e ci coinvolge direttamente. Le nostre università e i nostri centri di ricerca hanno lavorato molto a proposito della tematica della nutrizione, che rappresenta una delle sfide maggiori nell'ambito dello sviluppo a livello globale e che ci concerne e impegna quotidianamente”.

La messa in esercizio della trasversale ferroviaria alpina Alptransit seguirà da presso Expo 2015: Zurigo e Milano saranno più vicine, e anche il Ticino sarà più vicino a Zurigo. Quanto è importante per lei?

“Con l'apertura del tunnel di base di Alptransit, nel 2016, Zurigo e Milano - due fra le prime dieci metropoli europee per importanza economica - saranno distanti meno di due ore e mezza viaggiando in treno”. **La città di Zurigo sta sviluppando una strategia per connettersi efficacemente con il nodo globale di Milano e le sue funzioni principali (moda, design, cultura, università)?**

“Una forte presenza di Zurigo nel Nord Italia è, economicamente e culturalmente parlando, di primaria importanza. Per quel che riguarda le funzioni economiche di creatività e la cultura, ad esempio il design industriale, Milano e Zurigo potranno approfittare molto della vicinanza reciproca. Ciò vale anche per la cultura digitale e la scienza che si occupa dello sviluppo dei materiali”.

Crede che sia possibile dare una priorità, in Svizzera, ai rapporti con l'Italia, secondo partner economico della Confederazione e Paese culturalmente molto vicino al Ticino e a tutti gli italofoni svizzeri?

“Sono convinta che l'importanza dell'asse Milano-Zurigo-Europa del Nord sarà riconosciuta anche in Svizzera. L'asse del Gottardo è senz'altro uno dei collegamenti principali per quel che riguarda il traffico passeggeri e merci su scala continentale. Expo 2015 e l'inaugurazione del tunnel Alptransit nel 2016 porranno un accento decisivo sulle relazioni Nord-Sud”.

La politica svizzera capirà l'importanza e il grande interesse di Milano e dell'Italia del nord per Alptransit e le relazioni con Zurigo, il nodo globale-locale più vicino alla metropoli meneghina al nord delle Alpi?

“L'opportunità di rapporti più stretti, perché di una grande opportunità si tratta, sarà riconosciuta sia in Italia che in Svizzera, ne sono fermamente convinta. In questo ambito c'è senz'altro un grande potenziale da sviluppare: cooperazioni significative di interesse reciproco ci attendono nel prossimo futuro!”

Roberto Formigoni

“Superare le tensioni per crescere insieme”

Presidente Formigoni, qual è il significato della sua nomina a Commissario generale di Expo 2015 a Milano?

“La Regione Lombardia è uno degli enti che si sono messi maggiormente a disposizione per reperire risorse a favore di Expo 2015. Dopo le dimissioni dell'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, dalla carica di Commissario Generale di Expo, mi è stato affidato questo importante incarico”.

Si tratta di un coinvolgimento diretto della Regione Lombardia in quanto spazio funzionale e recettore di reti nel grande progetto espositivo?

“Io dovrò tenere i contatti in tutto il mondo contribuendo alla buona riuscita dell'Esposizione, che rappresenta Milano ma anche naturalmente tutta la Lombardia e i suoi molteplici interessi e relazioni su scala globale”. **L'interesse comune alla riuscita di Expo, che si svolge di fatto sulla “porta di casa” della Confederazione, potrebbe rinsaldare le relazioni fra Ticino e nord, ma che peso e importanza avrà la Svizzera nel progetto Expo 2015?**

“Esprimo un grande compiacimento per la decisione presa dal governo elvetico che scelse per primo assoluto, su scala globale, di partecipare a Expo 2015. Questo sentimento di amicizia e di riconoscimento dell'importanza della manifestazione mi permette di affermare che anche i problemi a livello regionale, insorti in questi ultimi tempi, dovrebbero essere superati positivamente quanto prima”.

Finiranno le tensioni?

“Naturalmente me lo auguro e intendo contribuirvi attivamente”.

Un progetto che sta molto a cuore al Ticino è anche la trasversale ferroviaria Nord-Sud Alptransit, la cui inaugurazione avverrà immediatamente dopo Expo 2015. Qual è l'impegno della Lombardia?

“La trasversale Nord-Sud non è solo un progetto caro al Ticino e alla Lombardia, ma ha una notevole rilevanza per tutta l'Europa che, proprio di recente (19 ottobre), nella revisione delle linee guida delle reti di traffico, ha ribadito l'importanza di questo collegamento”.

Ci credete davvero?

“Stiamo lavorando per completare e potenziare il quadro infrastrutturale ferroviario, penso alla Arcisate-Stabio; al potenziamento tecnologico Chiasso-Monza, linea direttamente collegata con il tunnel del Gottardo e che consente il proseguimento diretto verso sud; alla Gronda est, per il collegamento della Chiasso-Monza con il corridoio del Mediterraneo che attraversa l'Europa da est a ovest; al potenziamento della Rho-Gallarate che si inserisce nel sistema di connessione con i trafori e che permette di collegare il sito Expo e l'aeroporto di Malpensa”.

Vede una possibilità di convincere un nodo globale qual è Zurigo sulla bontà e importanza di questo progetto, molto sentito a Milano?

“Per arrivare preparati a Expo 2015 ci stiamo anche muovendo sul fronte dei servizi. A Bellinzona, ad agosto, abbiamo siglato l'Accordo dei Castelli per potenziare l'offerta ferroviaria tra Canton Ticino e Lombardia programmando il servizio sulla futura linea Lugano-Mendrisio-Varese-Malpensa e coordinando l'orario sull'asse Nord-Sud (Zurigo-Milano). Insomma, stringere i contatti con il Ticino e con Zurigo, nodo di relazioni globali al pari di Milano, è di importanza primaria per la Lombardia, che crede fermamente nella piena operatività di Alptransit”.

Roberto Formigoni

Il 65enne leader di Comunione e liberazione, nato a Lecco ed è presidente della Regione Lombardia dal 1995, fa parte del Popolo della libertà



IL CANTONE

Ignorata dai partiti un'economia sempre più integrata

Una realtà transfrontaliera che va oltre la politica

Nel 2011 gli scambi commerciali tra Italia e Svizzera sono aumentati ancora. Nelle voci della bilancia commerciale si riflettono le potenzialità di un mercato di cui, per la stessa contiguità geografica, il Ticino è parte integrante. Lombardia, Piemonte e Ticino formano oggi una macro regione, una realtà economica il cui peso va ben al di là di opportunità o tensioni estemporanee, come la prossima Expo 2015 o il braccio di ferro sui ristorni dei frontalieri, congelati dal governo cantonale. Trasporti ferroviari, con l'ultima di Alptransit e la sua prosecuzione a sud, la viabilità, il traffico merci, il mercato del lavoro e la tutela ambientale sono gli

snodi di una realtà territoriale sempre più omogenea e concreta che la politica, da una parte e dall'altra della frontiera, non riesce ancora a cogliere pienamente. Al punto che eventi come Expo 2015 vengono tuttora visti e misurati solo in termini di resa economica, di alberghi e posti letto in un Ticino che può fare da ridotto logistico per gli ospiti dei padiglioni espositivi, e non come espressione di una stessa realtà

economica, una realtà ricca anche grazie alla varietà delle sue peculiarità regionali. L'asse che va dal nord ovest dell'Italia al Veneto è oggi una delle più dinamiche e produttive realtà europee. Basta pensare alle centinaia di migliaia di piccole e medie aziende lombarde, ai grandi poli industriali, a metropoli come Milano e Torino, a province dal ricco tessuto commerciale e artigianale come Varese e Como, che

possono rappresentare non solo per il Ticino, ma per tutta la Svizzera, un bacino (e un mercato) dalle potenzialità enormi. Una ricchezza che potrebbe essere la materia prima per riconvertire la piazza finanziaria ticinese, orientandola su servizi e consulenze che non siano solo a beneficio dell'evasione fiscale, ma anche per rilanciare il turismo da noi in crisi e per dare nuovi input alle imprese, integrandole in reti



transregionali. Opportunità a cui non si riesce a guardare con la dovuta attenzione e senza pregiudizi. Tanto più che negli ultimi tempi sullo spirito di cooperazione è prevalso quello della contrapposizione, equivocamente sintetizzato dal braccio di ferro sui ristorni dei frontalieri e dai ripetuti allarmi sull'eccesso dei lavoratori italiani, che si vorrebbero di nuovo, contingentare. Sono gli effetti di un populismo e di un cantonalismo perniciosi che hanno inquinato la politica, spingendola alla chiusura facendo leva più sulle differenze che non sugli interessi comuni di una area con un'identica matrice culturale.

I.d.a.